

Si è conclusa a Firenze la prima assemblea dei Consigli generali delle tre Confederazioni

# PRECISI IMPEGNI PER L'UNITA' SINDACALE

Previste riunioni comuni a tutti i livelli per elaborare le rivendicazioni e impostare le lotte - Gruppi di lavoro unitari sui singoli problemi e sulle forme di partecipazione dei lavoratori - Un centro operativo per l'attuazione delle decisioni unitarie sulle riforme - Servizi comuni (stampa, informazione, propaganda, attività formativa) - Gli interventi dei segretari generali

Dai nostri inviati

FIRENZE 29

Una nuova fase di sviluppo del processo unitario costruito per intere più organismi, tesi ad accendere il cammino verso l'unità si apre per tutto il movimento sindacale. È questo il senso del grande applauso che ha accolto mentre l'assemblea si alzava in piedi al suono dell'inno dei lavoratori la lettura da parte del segretario confederale della CGIL Montagnani presidente di tutto della riunione di documento — che pubblichiamo integralmente in altra parte — finale — elaborato dalla presidenza e dai primi assessori comuni dei tre consigli generali della CGIL, Cisl e Uil, i cui lavori si sono conclusi oggi a Firenze al palazzo dei Congressi Pd ha dato anche il senso dell'isolamento in cui sono state riaccolte le posizioni dei socialdemocratici che operano in diverse minoranze nella Uil, quali a differenza della maggioranza della stessa Uil composta di socialisti e repubblicani non hanno aderito al messaggio che la presidenza dell'assemblea ha inviato a tutti i lavoratori italiani ed a tutte le strutture sindacali invitate a realizzare al più presto strumenti e iniziative idonee a portare il processo unitario alla positiva conclusione.

A questo risultato che senza dubbio è senza paragoni di cadere nella retorica una data di primo piano in tutte le forze democratiche italiane e non solo per il movimento sindacale si è giunti dopo quattro giornate di intenso dibattito di confronto aperto positivo. Si sono avuti più di sessanta interventi dei dirigenti delle tre organizzazioni. Vi sono stati dissensi, divergenze sui modi e gli strumenti per arrivare ad aprire la fase costitutiva dell'unità organica.

Ma fatto positivo è che dal confronto del dibattito leale sia stato possibile arrivare a conclusioni comuni. La seduta di stamane è stata aperta dall'intervento di Gastone SCLAVI segretario della Fiom CGIL di Brescia il quale ha affermato la necessità di dirigere da parte delle Confederazioni « un movimento articolato che va verso l'unità sindacale di tutti, partendo dalle condizioni specifiche delle diverse esperienze unitarie senza umiliare le anime esaltandole e spingendole avanti ». Dopo di lui ha preso la parola DFRITTA segretario dei chimici Uil sottolineando la necessità di superare l'unità di azione per andare verso nuove intese.

È stata quindi la volta di Ruggiero RAVENNA segretario generale della Uil il quale ha esordito con una battuta polemica verso chi « ha scritto che a Firenze si stava celebrando un funerale di lusso quello cioè dell'unità sindacale ».

Il segretario generale del Uil Ruffini VANNI ha dichiarato: « Il metodo del processo unitario è un processo unitario che punta dalla base ». Il segretario generale del Uil Ruffini VANNI ha dichiarato: « Il metodo del processo unitario è un processo unitario che punta dalla base ». Il segretario generale del Uil Ruffini VANNI ha dichiarato: « Il metodo del processo unitario è un processo unitario che punta dalla base ».

**Il ruolo nuovo del sindacato**

Per quanto riguarda i problemi dell'autonomia il segretario del Uil ha evidenziato la necessità di porre il problema dello scioglimento del Uil come fatto reale e non formale. « La proposta di rendere i consigli di fabbrica, i consigli di quartiere, le loro conferenze, — ha concluso Vanni — come momento definitivo del movimento del sindacato unitario la legittima preoccupazione di un'unità del sindacato prima di costruire il sindacato nuovo ».

La natura stessa dei nostri programmi di trasformazione sociale, ha detto Luciano LAMA segretario generale della CGIL iniziando il proprio discorso diventato velleità pericolose se non scintillano l'uguaglianza irrevocabile dell'unità. Essa deve avere come regola e garanzia la democrazia. È fondamentale in questo senso l'esperienza dei delegati e dei consigli. Essi sono il sindacato di domani. « Deve essere incoraggiata e sostenuta a questo proposito ogni esperienza unitaria che non si ponga come una corsa separata all'unità ma come una spinta a rifondarsi ». Il problema infatti « non è quello di bloccare le punte ma di far camminare chi sta in dietro ».

**Il presidente delle ACLI sull'assemblea di Firenze**

Il presidente nazionale delle ACLI, Emilio Gabaglio, dopo la riunione dei consigli generali delle tre confederazioni, ha dichiarato che le conclusioni della riunione congiunta di Firenze si possono considerare positivamente se si tengono presenti la situazione interna delle organizzazioni e le difficoltà riscontrate nei rapporti interconfederali negli ultimi tempi.

« L'ipotesi finale — ha proseguito — registra la volontà di andare avanti sulla strada dell'unità e delinea alcuni concreti passi che possono servire ad avvicinarne i tempi di realizzazione non isolando ma anzi favorendo la spinta unitaria delle parti più avanzate del movimento sindacale ». Dopo aver rilevato il dissenso espresso dalla corrente socialdemocratica della Uil definendolo una manifestazione di « avversione alla prospettiva unitaria » Gabaglio ha detto che « le conclusioni della riunione di Firenze avrebbero potuto essere forse ben più inclusive se il dibattito fosse stato meno costretto entro schemi prefissati ».

Concludendo il presidente delle ACLI ha dichiarato che « si è riusciti ad evitare che il meccanismo unitario si riducesse a trattativa di scambio di favori e di interessi, ma che nei prossimi mesi se il movimento di unità non si concretizza in un'unità organica, il processo unitario non potrà che essere un fatto spinto per quelle strutture che per un diverso spirito unitario possono costruire un sindacato nuovo e autonomo democratico che non sia solo la risultante delle tre confederazioni ma soprattutto lo spronatore e l'ispiratore di una lotta della classe lavoratrice italiana ».

« Il processo unitario è un processo unitario che punta dalla base ». Il segretario generale del Uil Ruffini VANNI ha dichiarato: « Il metodo del processo unitario è un processo unitario che punta dalla base ».

**Il ruolo nuovo del sindacato**

Per quanto riguarda i problemi dell'autonomia il segretario del Uil ha evidenziato la necessità di porre il problema dello scioglimento del Uil come fatto reale e non formale. « La proposta di rendere i consigli di fabbrica, i consigli di quartiere, le loro conferenze, — ha concluso Vanni — come momento definitivo del movimento del sindacato unitario la legittima preoccupazione di un'unità del sindacato prima di costruire il sindacato nuovo ».

**Il ruolo nuovo del sindacato**

Per quanto riguarda i problemi dell'autonomia il segretario del Uil ha evidenziato la necessità di porre il problema dello scioglimento del Uil come fatto reale e non formale. « La proposta di rendere i consigli di fabbrica, i consigli di quartiere, le loro conferenze, — ha concluso Vanni — come momento definitivo del movimento del sindacato unitario la legittima preoccupazione di un'unità del sindacato prima di costruire il sindacato nuovo ».

**Il ruolo nuovo del sindacato**

Per quanto riguarda i problemi dell'autonomia il segretario del Uil ha evidenziato la necessità di porre il problema dello scioglimento del Uil come fatto reale e non formale. « La proposta di rendere i consigli di fabbrica, i consigli di quartiere, le loro conferenze, — ha concluso Vanni — come momento definitivo del movimento del sindacato unitario la legittima preoccupazione di un'unità del sindacato prima di costruire il sindacato nuovo ».

**Il ruolo nuovo del sindacato**

**Il ruolo nuovo del sindacato**

**Il ruolo nuovo del sindacato**

**Il ruolo nuovo del sindacato**

**Il ruolo nuovo del sindacato**

**Il ruolo nuovo del sindacato**

**Il ruolo nuovo del sindacato**

**Il ruolo nuovo del sindacato**

**Il ruolo nuovo del sindacato**



Oltre cinquemila edili hanno percorso ieri le vie di Roma al grido di « contratti »

**Nuova grave provocazione del padronato romano**

## I costruttori edili rifiutano un incontro con i lavoratori

Per protesta migliaia di lavoratori hanno circondato per un'ora la sede di Largo Tartini — Forte sciopero e grande corteo — La battaglia dei 65 mila muratori per il contratto integrativo sarà intensificata

I costruttori romani hanno rifiutato ancora una volta sbarrando porte finestre e cancelli. Si sono incostituiti in un disgregato ufficio hanno fatto proteggere da un ridicolo schiacciamento di polizia la sede di Largo Tartini, circondata ieri per oltre un'ora da migliaia di edili in sciopero. A questa nuova grave provocazione dell'URC — perché di provocazione si tratta — visto che le organizzazioni sindacali avevano preannunciato con un telegramma la manifestazione chiedendo un incontro — i lavoratori hanno saputo rispondere con uno sciopero massiccio.

Quello di ieri è stato il nono sciopero (di mezzo giornata) dalle 12 in poi) al quale 65.000 edili della capitale sono stati costretti per il rinnovo del contratto integrativo provinciale. I lavoratori hanno ottenuto un aumento salariale del 10 per cento, ma il contratto integrativo provinciale è stato respinto. La lotta sta attardandosi in una fase molto dura per i protagonisti dei costruttori che hanno lanciato proprio nei loro ultimi comunicati il grido di protesta: « Continuiamo a essere per i nostri ma vi diamo nelle braccia ».

Giunti davanti alle palazzine dove ha sede l'URC gli edili hanno subito capito che i costi unitari erano una volta si erano dati alla latitanza. Tutti hanno gridato per alcuni minuti « dai buffoni! ». Non sono mancati atti di grave tensione ed esasperazione alcuni operai avrebbero voluto entrare nella sede per andarci a cancelli sbarrati. « Ma — come ha giustamente detto un lavoratore al megafono — la nostra risposta deve essere: fino in fondo unitaria e responsabile. Non accettiamo le provocazioni perché in questo momento speriamo verso le 16 con brevi parole dei dirigenti sindacali (hanno parlato Betti e Fredda della Filcea CGIL, Gregorini della Feneal Uil, e Conti della Filca Cisl) la protesta si è conclusa. La lotta sarà intensificata nei prossimi giorni con iniziative attente, late che coinvolgono i partiti colate e grandi imprese quelle che pesano e contano al interno dell'associazione costruttori ».

**Friuli Venezia Giulia**

## Fermi ieri i trasporti pubblici della regione

Incontro al ministero per la vertenza delle auto-linee private

Il ministro degli Interni e dei Trasporti, Antonio Di Pietro, ha incontrato con i rappresentanti dell'Associazione nazionale autonoma in concessione (ANAC) di cui ha convocato il consiglio di amministrazione il ministro dell'Interno. Tale incontro — il primo del ministero del ministero — è seguito da una precedente riunione in cui il ministro ha incontrato i dirigenti dell'Associazione nazionale autonoma in concessione (ANAC) di cui ha convocato il consiglio di amministrazione il ministro dell'Interno.

**Sicilia: lotte per il lavoro nel « centro depresso »**

Centinaia di migliaia di lavoratori e di cittadini sono impegnati in Sicilia in una nuova serie di lotte di ampio respiro che se pur articolate su fronti diversi e con dissimili modalità trovano un comune denominatore nella ricerca di una soluzione di un profondo malettore delle condizioni politiche e sociali della regione in cui si manifesta la grave crisi della « terra di mezzo ».

Il movimento di lotta che si è sviluppato in queste settimane in Sicilia è una prova oggettiva del fatto che il movimento operaio non si è ancora esaurito e che ha in mente le lotte di ampio respiro che lo hanno provocato.

Il ministro degli Interni e dei Trasporti, Antonio Di Pietro, ha incontrato con i rappresentanti dell'Associazione nazionale autonoma in concessione (ANAC) di cui ha convocato il consiglio di amministrazione il ministro dell'Interno.

Il ministro degli Interni e dei Trasporti, Antonio Di Pietro, ha incontrato con i rappresentanti dell'Associazione nazionale autonoma in concessione (ANAC) di cui ha convocato il consiglio di amministrazione il ministro dell'Interno.

## Il documento unitario

(Dalla prima pagina)

gli organi (deliberanti ed esecutivi) delle tre confederazioni a tutti i livelli oltre che per una periodica verifica della situazione e delle iniziative sindacali per un sistematico confronto ed elaborazione della impostazione rivendicativa delle linee di azione e per la valutazione dei risultati. Si ritiene opportuno che le onferazioni affrontino il problema di strumenti e regole di attuazione delle decisioni in comune.

2) Gruppi di lavoro unitari aventi lo scopo di elaborare su materie specifiche posizioni comuni da sottoporre agli organi dirigenti ed alla consultazione di base. Tali gruppi dovranno in particolare elaborare: a) politiche comuni attraverso l'analisi e l'approfondimento delle esperienze unitarie in tutti i luoghi di lavoro; b) regole di comportamento comune per lo sviluppo dell'azione sindacale unitaria. L'analisi è il vaglio della sperimentazione unitaria. L'estensione di quelle politiche e delle iniziative comportamentali al fine di dare piena esecuzione alle intese unitarie ed all'impostazione autonoma del sindacato.

3) Un centro operativo ed esecutivo comune per la attuazione delle decisioni unitarie per la riforma delle strutture e necessaria

## ECCIDIO DI AVOLA

Interrogazione PCI sui provvedimenti contro i braccianti

I deputati comunisti Pisciotti, Maccaluso, Colaninzi, Di Benedetto, Corbelli, Gianola, Grimaldi, Guglielmi, Pellicciolo, Pezzano, Speciale, Trama, Fuciarri hanno rivolto una interrogazione al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro di Grazia e Giustizia chiedendo di sapere come intendano spiegare le ragioni per cui, in relazione ai fatti di Avola siano stati spediti 60 mandati di comparizione contro braccianti e dirigenti sindacali e politici inermi per gravi reati mentre ai due anni da quegli avvenimenti rimangono tuttora impuniti i responsabili dell'eccidio che provocò l'uccisione di due braccianti e il ferimento di altri cinque.

**Le manifestazioni per l'affitto agrario**

## Delegazione contadina ricevuta dall'on. Pertini

Oltre cento affittuari di Puglia, Molise, Sicilia e Piemonte hanno manifestato ieri davanti al Parlamento. Dopo un viaggio esultante in treno da un giorno e una notte hanno sostenuto per ore sotto lo stesso tetto le loro istanze. L'associazione contadina di Puglia, Molise, Sicilia e Piemonte ha inviato una delegazione di 100 contadini a Roma per chiedere che il Parlamento si occupi di risolvere il problema dell'affitto agrario.

**L'Italsider bloccato dallo sciopero**

Nella tarda mattinata una delegazione guidata dal presidente dell'Ente Nazionale per lo Sviluppo Economico del Mezzogiorno, Carlo Azeglio Ciampi, ha incontrato il ministro dell'Industria, Antonio Di Pietro, per discutere il problema dello sciopero dell'Italsider.

**L'Italsider bloccato dallo sciopero**

Nella tarda mattinata una delegazione guidata dal presidente dell'Ente Nazionale per lo Sviluppo Economico del Mezzogiorno, Carlo Azeglio Ciampi, ha incontrato il ministro dell'Industria, Antonio Di Pietro, per discutere il problema dello sciopero dell'Italsider.

**L'Italsider bloccato dallo sciopero**

Nella tarda mattinata una delegazione guidata dal presidente dell'Ente Nazionale per lo Sviluppo Economico del Mezzogiorno, Carlo Azeglio Ciampi, ha incontrato il ministro dell'Industria, Antonio Di Pietro, per discutere il problema dello sciopero dell'Italsider.